



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

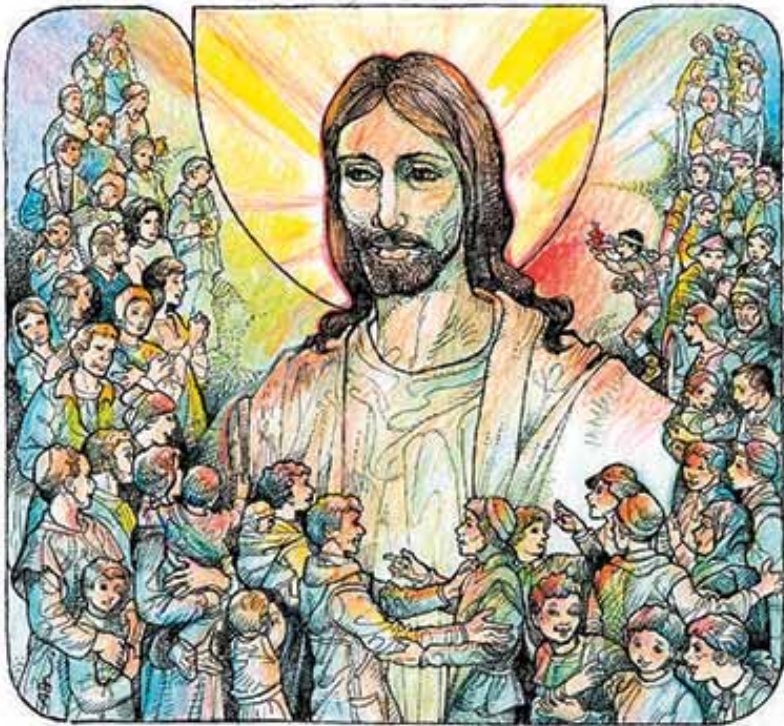
parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande 

tel. 0434 361001

Tutti i Santi



1 novembre 2019

Oggi la Liturgia ci invita a ricordare e a rallegrarci per tutti coloro che godono la beatitudine eterna. La solennità vuole celebrare non solo i santi canonizzati, ma tutti gli uomini e le donne che attraverso i secoli hanno tenuto accesa la fiaccola della loro fede, hanno terminato la loro corsa ed hanno conquistato il premio. Coloro che sono stati in terra riflesso della santità di Dio. Forse anche noi abbiamo vissuto vicino a persone sante: pensiamo ai nostri genitori, ai nostri nonni, a qualche amico che con l'esempio e l'amore ha testimoniato la presenza di Dio in mezzo a noi.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. La misericordia del Padre, la grazia di Gesù, il Signore, e la consolazione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, che ci vuoi santi perché tu sei santo, abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

S. Cristo, che ci chiami a vivere il vangelo delle Beatitudini, abbi pietà di noi.

T. Cristo, pietà.

S. Signore, che chiami i tuoi figli ad essere perfetti nell'amore, abbi pietà di noi.

T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

**Dal libro dell'Apocalisse
di san Giovanni apostolo**

7,2-4.9-14

Il Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine

immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.

Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO
dal salmo 17

Del Signore è la terra
e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

**Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.**

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

3,1-3

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che

quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Venite a me, voi tutti
che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

5,1-12a

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.

Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno
e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi
per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ri-
compensa nei cieli».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si é incarnato nel seno della Vergine Maria
e si é fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
é salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che é Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio é adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Celebrando oggi il consolante mistero della comunione dei santi, rivolgiamo con piena fiducia le nostre suppliche a colui che può esaudirci al di sopra di ogni nostro desiderio e di ogni nostro merito. Preghiamo insieme e diciamo: Santifica la tua Chiesa, Signore.

T. Santifica la tua Chiesa, Signore.

L. Per la Chiesa di Cristo, perché sappia testimoniare, all'interno delle vicende del mondo, lo spirito e lo stile di vita delle beatitudini, e così edificare il Regno di Dio tra gli uomini. Preghiamo.

T. Santifica la tua Chiesa, o Signore.

L. Per tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito: attraverso la carità dei fratelli scoprono la misericordia del Signore e trovino il coraggio di vivere con fiducia i momenti di sofferenza. Preghiamo.

T. Santifica la tua Chiesa, o Signore.

L. Per tutti coloro che sono affamati di giustizia e di pace, perché possano trovare sui loro passi persone desiderose di condividere con loro ansie di giustizia e i loro progetti di pace. Preghiamo.

T. Santifica la tua Chiesa, o Signore.

L. Dio, Padre nostro, dona la gioia della tua casa ai nostri cari che sono morti e sostieni tutti noi con la

consolazione della fede e la dolcezza della speranza che hai seminato con il battesimo nei nostri cuori. Preghiamo.

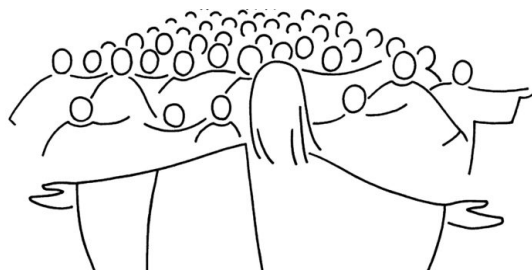
T. Santifica la tua Chiesa, o Signore.

L. Per noi qui presenti, perché lo Spirito santo liberandoci da ogni paura ed esitazione, ci aiuti a seguire Cristo, modello di santità in ogni stato di vita. Preghiamo.

T. Santifica la tua Chiesa, o Signore.

S. O Padre, ti ringraziamo per averci dato la possibilità di camminare sulla strada della santità; donaci il tuo Spirito, perché possiamo trasformare questo mondo nella tua dimora di giustizia e di amore. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.



ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Signore,
aiutaci a capire che la santità
non è solo conquista dei nostri sforzi
o delle nostre buone azioni,
ma ci è data dal dono di essere tuoi figli.
Permettici di sognare un mondo di pace,
nel quale gli ultimi sono i primi,
ogni lacrima è asciugata
e ogni persona è riconosciuta
nella propria dignità.
Donaci entusiasmo e coraggio,
convinzione e libertà
per realizzare queste beatitudini.
A te la lode o santo dei santi
per i secoli dei secoli.
Amen.

Beatitudini: Dio regala vita a chi produce amore

di Padre Ermes Ronchi

Le Beatitudini, che Gandhi chiamava «le parole più alte che l'umanità abbia ascoltato», fanno da collante tra le due feste dei santi e dei defunti. La liturgia propone il Vangelo delle Beatitudini come luce che non raggiunge solo i migliori tra noi, i santi, ma si posa su tutti i fratelli che sono andati avanti. Una luce in cui siamo dentro tutti: poveri, sognatori, ingenui, i piangenti e i feriti, i ricominciati. Quando le ascoltiamo in chiesa ci sembrano possibili e perfino belle, poi usciamo, e ci accorgiamo che per abitare la terra, questo mondo aggressivo e duro, ci siamo scelti il manifesto più difficile, stravolgente e contromano che si possa pensare.

Ma se accogli le Beatitudini la loro logica ti cambia il cuore. E possono cambiare il mondo. Ti cambiano sulla misura di Dio. Dio non è imparziale, ha un debole per i deboli, incomincia dagli ultimi, dalle periferie della Storia, per cambiare il mondo, perché non avanzi per le vittorie dei più forti, ma per semine di giustizia e per raccolti di pace.

Chi è custode di speranza per il cammino della terra? Gli uomini più ricchi, i personaggi di successo o non invece gli affamati di giustizia per sé e per gli altri? I lottatori che hanno passione, ma senza violenza?

Chi regala sogni al cuore? Chi è più armato, più forte e scaltro? o non invece il tessitore segreto della pace, il non violento, chi ha gli occhi limpidi e il cuore bambino e senza inganno?

Le Beatitudini sono il cuore del Vangelo e al cuore del vangelo c'è un Dio che si prende cura della gioia dell'uomo. Non un elenco di ordini o precetti ma la bella notizia che Dio regala vita a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcuno il Padre si fa carico della sua felicità.

Non solo, ma sono beati anche quelli che non hanno compiuto azioni speciali, i poveri, i poveri senza aggettivi, tutti quelli che l'ingiustizia del mondo condanna alla sofferenza.

Beati voi poveri, perché vostro è il Regno, già adesso, non nell'altro mondo! Beati, perché c'è più Dio in voi. E quindi più speranza, ed è solo la speranza che crea storia. Beati quelli che piangono...

e non vuol dire: felici quando state male! Ma: In piedi voi che piangete, coraggio, in cammino, Dio sta dalla vostra parte e cammina con voi, forza della vostra forza!

Beati i misericordiosi ... Loro ci mostrano che i giorni sconfinano nell'eterno, loro che troveranno per sé ciò che hanno regalato alla vita d'altri: troveranno misericordia, bagaglio di terra per il viaggio di cielo, equipaggiamento per il lungo esodo verso il cuore di Dio. A ricordarci che «la nostra morte è la parte della vita che dà sull'altrove. Quell'altrove che sconfina in Dio» (Rilke).

Preghiamo ...

Beati quelli che sanno ridere di se stessi:
non finiranno mai di divertirsi.

Beati quelli che sanno distinguere un ciottolo
da una montagna: eviteranno tanti fastidi.

Beati quelli che sanno ascoltare e tacere:
impareranno molte cose nuove.

Beati quelli che sono attenti alle richieste degli altri:
saranno dispensatori di gioia.

Beati sarete voi se saprete guardare con attenzione
le cose piccole e serenamente quelle importanti:
andrete lontano nella vita.

Beati voi se saprete apprezzare un sorriso
e dimenticare uno sgarbo:

il vostro cammino sarà sempre pieno di sole.

Beati voi se saprete interpretare con benevolenza
gli atteggiamenti degli altri
anche contro le apparenze:

sarete giudicati ingenui,
ma questo è il prezzo dell'amore.

Beati quelli che pensano prima di agire e che pregano
prima di pensare: eviteranno tante stupidaggini.

Beati soprattutto voi
che sapete riconoscere il Signore
in tutti coloro che incontrate:
avete trovato la vera luce e la vera pace.

ESSERE SANTI OGGI? SÌ, È POSSIBILE!

Riflessione

*al termine del Sinodo dei Vescovi sui Giovani
dell'ottobre 2018*

Grazie, Chiesa, per essere presente anche oggi con la tua voce. Tu ci stai gridando: giovani, potete e dovete essere santi; è possibile!

Siamo chiamati ad essere felici; questa è la santità!

Il segreto? Doniamoci agli altri senza riserve, smettiamo di acquistare un dio anestetico e lasciamoci incontrare dal Dio Amore che sazia ogni fame e sete di felicità! Infine, camminiamo assieme, giovani e vecchi, perché ogni cammino ha una partenza e una mèta!

Ringrazio veramente Dio per aver permesso di vedere con i miei occhi l'impegno e l'amore che la Chiesa universale mette perché nessuno dei suoi vada perduto e sperimenti così già un pezzetto di Cielo qui sulla terra.

Papa Paolo VI, Oscar Arnulfo Romero, Francesco Spinnelli, Vincenzo Romano, Maria Caterina Kasper, Nazaria Ignazia di Santa Teresa di Gesù, Nunzio Sulprizio.

Quanti volti possono parlare tra pochi minuti a coloro che cercano un senso alla propria vita?

“Vi esortiamo ad ampliare i vostri cuori secondo le dimensioni del mondo, ad intendere l'appello dei vostri fratelli, e a mettere arditamente le vostre giovani ener-

gie al loro servizio”.

Queste sono le parole di Papa Paolo VI, uno dei futuri santi, rivolte ai giovani alla fine del Concilio. Io le ho trovate come un testamento bello e attuale. Tutto ciò mi fa prendere consapevolezza che la Chiesa non si occupa di noi solo da qualche giorno, ma da anni cerca di accompagnarci in questo cammino di felicità. Mi dà coraggio e mi fa dire che non siamo un problema da risolvere, ma una risorsa da guidare perché dia il cento per uno ...

È vero però che la santità al giorno d'oggi è qualcosa di estremamente lontano e fuori contesto perché è un argomento che non sembra avere niente a che fare con il nostro tram tram quotidiano. C'è, pertanto, qualcosa che sento a partire dagli esempi di questi santi e beati che ci vengono dati: la santità non ha niente di incredibile, di eccezionale, di miracolistico... le persone che sono riconosciute sante appaiono tuttavia felici, parecchio felici; anzi, molto felici!

Ma cos'è la santità? È possibile per un giovane di oggi?

Ricordo con forza le parole di Chiara Amirante, testimone vicina al mio quotidiano, così come quelle di Papa Francesco nella sua ultima esortazione apostolica *Gaudete et Exultate*.

“I santi – dice Chiara Amirante – diventano degli esempi e una proposta in questo cammino verso la felicità: sono persone prima di tutto realizzate. [...] La

via perché diventiamo persone realizzate è imparare quell'amore che Gesù è venuto ad insegnarci; viverlo come l'hanno vissuto loro fino a quella pienezza. [...] E vivere la Parola di Dio affinché il Verbo possa dimorare in mezzo a noi”.

Sembra così facile, ma in realtà noi tutti incontriamo non pochi ostacoli.

Nel discorso di Paolo VI ho potuto trovare qualche ostacolo che ci impedisce di essere felici. Da bravo pastore ha avuto uno sguardo profetico sulla nostra generazione e ci ha messo in guardia da quei mali che oggi inquinano la via della felicità a tanti di noi:

“Lottate contro ogni egoismo. [...] Siate: generosi, puri, rispettosi, sinceri. E costruite nell'entusiasmo un mondo migliore di quello attuale!”.

Il primo male è l'egoismo: siamo bombardati dall'egocentrismo; prima il mio benessere e poi, se avanza qualcosa, quello di chi mi sta accanto. Ma la piena realizzazione di sé viene con il donare se stesso nel qui ed ora. Lo dimostra il fatto che con tanti miei coetanei scegliamo la via del volontariato perché lì troviamo quella pienezza che inseguivamo da tempo e non avevamo mai trovato fino ad allora.

“Di fronte all'ateismo, fenomeno di stanchezza e di vecchiaia – annota Paolo VI -, voi saprete affermare la vostra fede nella vita e in quanto dà un senso alla vita: la certezza della esistenza di un Dio giusto e buono”.

Un altro male è l'ateismo. Come facciamo ad arrivare

ai ragazzi lontani, ma soprattutto, cos'è che manca a loro? In Comunità lo vedo spesso: puoi cercare di riempire il desiderio di qualcosa o meglio di qualcuno in tutti i modi, ma alla fine ti troverai sempre insoddisfatto, perché siamo fatti e creati per un amore grande! Tanti di noi purtroppo lo hanno cercato nelle cose piccole che passano. Il realtà poi, quando incontri Dio, senti che hai trovato il senso. È per questo motivo che cambi ogni prospettiva: nelle prove e nelle difficoltà tu trovi il senso, un senso in Dio; questo non te lo porta via nessuno.

“Siete voi – aggiunge Paolo VI – che, raccogliendo il meglio dell'esempio e dell'insegnamento dei vostri genitori e dei vostri maestri, formerete la società di domani: voi vi salverete o perirete con essa”.

L'ultimo pericolo che mi ha colpita è crederci figli del caso.

Papa Francesco ci ha parlato spesso dell'importanza del dialogo con i vecchi, con gli anziani, per ritrovare le proprie radici, per insegnarci che se non conosciamo le nostre origini non riusciamo a tracciare un nuovo orizzonte alla nostra vita; restiamo pertanto in balia dell'immediato ...

*Articolo di Federica Ancona
SIR Agenzia di Informazione*